

REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 04/11/2008

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA ORALE – A FIRMA DEL CONSIGLIERE ROMANO – IN ORDINE AL CONFERIMENTO ALLA FINMOLISE DELL'INCARICO DI PROGETTARE LA COSTITUZIONE DI UN "CONFIDI INTERSETTORIALE DI SECONDO GRADO", INCARICO REVOCATO SUCCESSIVAMENTE PER L'INADEMPIENZA DELLA FINMOLISE.

Consigliere ROMANO: Questa interrogazione è finalizzata a conoscere a che punto sia l'incarico che la Giunta regionale ha conferito alla FINMOLISE di progettare e costituire un "Confidi intersettoriale di secondo grado", incarico successivamente revocato per inadempienza della FINMOLISE. Ieri il Commissario europeo agli Affari economici ha diffuso le previsioni di autunno sull'economia italiana che segnalano un quadro direi preoccupante. Registro, come elemento di maggiore preoccupazione, che la crisi finanziaria si possa tradurre in una crisi sull'economia reale. Sono questioni che attengono ad un livello di discussione molto più alto del nostro, si pensa ad un piano coordinato a livello europeo per rispondere a questa crisi, ma è altrettanto vero che con le competenze che oggi la Costituzione italiana attribuisce alle Regioni, anche le Regioni possono fare e devono fare la loro parte per fronteggiare una crisi che non sarà soltanto finanziaria, ma anche una crisi economica e purtroppo occupazionale. Le previsioni d'autunno della Commissione segnalano un incremento della disoccupazione nei prossimi 2 anni di un punto e mezzo percentuale. In questo senso tra i problemi maggiormente segnalati e accusati dal sistema imprenditoriale, c'è la difficoltà nell'accesso al credito e per queste ragioni chiederei all'Assessore di rispondere a questa interrogazione e chiarire a che punto sia l'istituzione di questo "Confidi intersettoriale di secondo grado", le ragioni per le quali la FINMOLISE è stata inadempiente per così tanto tempo e quali siano le finalità di questo intervento in termini di agevolazioni nell'accesso al credito, sottolineo, per le piccole e medie imprese, considerato che purtroppo anche le grandi industrie sul territorio regionale non vivono una fase di particolare floridezza, avendo addirittura difficoltà, non dico a programmare interventi futuri, ma ad essere solvibili rispetto alle fatture scadute, in alcuni casi, da molti mesi

Consigliere ROMANO: Sono soddisfatto, oltre a sentire di esprimere un apprezzamento se il Governo regionale, come anticipato dall'Assessore Vitagliano, ha predisposto un piano per fronteggiare la crisi. Era necessario, era doveroso. Mi auguro che si possa trovare la sede e l'opportunità di poter avere un confronto, anche in Consiglio regionale, su quali siano le misure adottate dal Governo per fronteggiare questa crisi. Che la Regione Molise soffra di ritardi strutturali e di difficoltà anche di carattere burocratico-contabile, è un fatto noto. Ne abbiamo parlato anche qualche settimana fa della legge n. 20, che si proponeva di rispondere all'evento calamitoso dovuto all'assenza di neve, dando la risposta in termini di accesso al credito agevolato e facilitato agli operatori turistici della neve, ma, a distanza di due anni dall'emergenza, nessuno di quegli operatori ha avuto un centesimo. Il collega De Matteis, che ha seguito la vicenda, lo sa benissimo. Questo è un problema perché se la Regione Molise non è pronta a fronteggiare le situazioni calamitose o presunte tali, figuriamoci se può affrontare con tempestività delle emergenze minori. Se c'è un piano di questo tipo siamo felici di poterlo guardare e siamo pronti a dare il nostro contributo. La possibilità di agevolare le questioni patrimoniali di credito, di debito, di talune imprese, è una cosa doverosa e sacrosanta, se ne sta parlando anche a livello nazionale e a livello europeo. Mi auguro che questa volta non si faccia una discriminazione tra quelle imprese che hanno già usufruito di finanziamenti pubblici o come conversione di debito in capitale ovvero come finanziamento fiduciario, ma si estenda questa possibilità anche alle imprese di quegli imprenditori che fanno attività d'impresa con i soldi propri, rischiando i soldi propri e senza nessuna forma di paracadute a livello pubblico. Una parentesi sulla Legge finanziaria 2008 che prevedeva e disponeva anche un ingresso nel capitale sociale della Banca delle Province Molisane con una cifra visibile che non ricordo, vorrei, anche su questo, capire se è stato fatto, se è stato versato, quanto è stato versato e quali sono le ragioni per

le quali la Giunta regionale ha ritenuto di subentrare nel capitale sociale di una banca che può essere legittimo, ma dovremmo perlomeno capire se è stato fatto e per quali finalità. Concludo permettendomi di lanciare anche un appello al Governo regionale e ai colleghi affinché delle strutture come il Comitato paritetico, come il "Confidi intersettoriale di secondo grado" o le società pubbliche che usufruiscono e gestiscono fondi pubblici regionali o anche nazionali, derivanti da contratti d'aria o altro, si occupino e agiscano per la mission istituzionale per la quale sono nate, perché, quando ci troviamo di fronte a soggetti che nascono per una finalità e poi finanziano tutt'altre operazioni e altri interventi, si pone un problema non tanto in termini di denuncia astratta, ma si pone un problema perché se c'è una società che ha una determinata somma per gestire il contratto agro-alimentare e questa società si mette a finanziare talvolta le automobili e talvolta operazioni di carattere edilizio, probabilmente si pone un problema grosso.